

Veduta aerea della Provincia

Nel 211° Capitolo della Provincia cappuccina di Bologna, celebrato nel convento di San Giuseppe nel capoluogo emiliano dal 14 al 17 giugno scorso, sono stati eletti: fr. Alessandro Piscaglia, Ministro provinciale; fr. Giuseppe De Carlo, Vicario provinciale; fr. Alfredo Rava, fr. Giorgio Busni e fr. Ivano Puccetti, Definitori. Ai nuovi Superiori vanno le più vive felicitazioni e gli auguri più cordiali della redazione, dei collaboratori e dei lettori di *Messaggero Cappuccino*. MC ha un motivo particolare di gioia e soddisfazione: infatti vede il proprio Direttore, fr. Giuseppe De Carlo, posto in evidenza nel gruppo di responsabili che porterà la Provincia di Bologna nel terzo millennio. È un bel segno di considerazione e di stima anche per la rivista!

Una lunga tradizione di democrazia

Il Capitolo elettivo, che viene celebrato con cadenza triennale, rappresenta il momento più importante della vita e dell'attività di una Provincia cappuccina. Per alcuni giorni i frati si incontrano, si confrontano sulle loro recenti esperienze e progettano nuove iniziative per l'immediato futuro; il tutto viene poi accompagnato - e quasi suggellato - dall'elezione dei nuovi Superiori. Anche chi conosce bene i frati, e ne condivide da tempo gli ideali evangelici e gli impegni di apostolato o solidarietà, rimane spesso sorpreso ed ammirato per questo particolare modo di gestire i rapporti istituzionali all'interno della fraternità provinciale. I frati, da parte loro, vivono questo momento di famiglia e di condivisione come un fatto del tutto naturale. Siamo nati dentro

questo mondo di scambio fraterno; fa parte della nostra identità ecclesiale e sociale e ne siamo

molto gelosi: è il segno eloquente di una lunga tradizione di democrazia fraterna.

Oltre all'elezione dei nuovi Superiori, in Capitolo sono stati trattati vari argomenti che toccano la vita e le attività dei frati. Le discussioni si sono concentrate su quattro argomenti di grande interesse in questo momento. Innanzitutto si è parlato del significato della presenza dei frati e del valore dei luoghi nei quali essi vivono, specialmente in riferimen-



*Il Capitolo provinciale:
esperienza di fraternità*

di fr. LUIGI MARTIGNANI



Foto di gruppo dei partecipanti al 211° Capitolo provinciale. Sotto, gli eletti alla guida della Provincia: al centro fr. Alessandro Piscaglia, Ministro provinciale, alla sua destra i Definitori fr. Giorgio Busni e fr. Alfredo Rava, alla sua sinistra fr. Giuseppe De Carlo, Vicario provinciale e fr. Ivano Puccetti

to al contesto sociale ed ecclesiale nel quale si trovano inseriti. È poi stata ampiamente discussa la prospettiva della riunificazione fra le due Province sorelle di Parma e di Bologna. Si è trattato inoltre della revisione e semplificazione degli organismi di animazione delle attività formative, apostoliche e caritative (organismi comunemente denominati "Segretariati provinciali"). Infine sono state cercate vie nuove e più adatte ai modelli economici attuali, per migliorare la trasparenza e la condivisione dei beni materiali, accanto a quelli spirituali.

La presenza di fr. Cassiano Calamelli e di fr. Adriano Gattei ha dato all'assemblea capitolare un respiro missionario, offrendo un quadro sintetico delle ultime novità riguardanti sia la missione del Dawro Konta, che dipende direttamente dalla Provincia di Bologna, sia la Viceprovincia dell'Etiopia, in cui lavorano diversi missionari cappuccini bolognesi e romagnoli.

Potare per crescere

Il primo argomento è stato probabilmente anche quello più impegnativo e sofferto. La prospettiva del "ridimensionamento" delle nostre presenze in terra emiliano-romagnola potrebbe essere accostata ad una fotografia del cielo in chiaroscuro. Se questa immagine venisse letta come un tramonto, finirebbe per ispirare un senso di tristezza e, forse, di paura, perché



suggerirebbe la fine di un'epoca. Se, com'è giusto, viene invece interpretata come una nuova alba, quella stessa immagine comunica piuttosto un senso di novità e di freschezza. Anche se lascia trasparire una luce fioca e con sfumature rossastre, manifesta il significato più profondo delle rinunce e dei tagli di oggi, che costituiscono la necessaria premessa del rinnovato splendore atteso per il domani.

Uscendo dalla metafora della fotografia, si può dire che, forse, nei prossimi anni ci aspetta qualche sacrificio supplementare; probabilmente si dovrà rinunciare a qualche presenza ed a qualche convento. Tutto ciò non ha però il senso negativo di una sconfitta, ma piuttosto quello positivo della potatura, che permette alla pianta di esprimere al meglio la propria vitalità. I giovani che ancora oggi, anche a Bologna e nella Romagna, nonostante tutto, bussano alle porte dei conventi e chiedono di entrare a far parte della famiglia reli-



Il card. Giacomo Biffi, intervenuto al Capitolo, saluta il direttore di *Messaggero Cappuccino*, fr. Giuseppe De Carlo, eletto Vicario provinciale. Agli eletti e a lui in particolare gli auguri di buon lavoro dai collaboratori di MC

giosa cappuccina ne sono - probabilmente - la conferma più bella e promettente.

La collaborazione con la Provincia di Parma vanta ormai una lunga storia, che in questi ultimi anni è andata via via ampliandosi ed approfondendosi sempre più. Ad un gran numero di delegati capitolari i tempi sono sembrati maturi per procedere speditamente alla riunificazione e stabilire delle scadenze precise. Come già era stato deciso dai cappuccini parmensi, le due famiglie religiose cappuccine di Bologna e Parma diventeranno un'unica realtà e ciò sarà sancito ufficialmente fra sei anni, nel Capitolo del 2005. Nel frattempo non si rimarrà in semplice attesa ma si continuerà a lavorare per una migliore presa di coscienza dell'importanza di questo passo che, se direttamente riguarda la vita dei frati, allo stesso tempo interessa anche tutti coloro che seguono i cappuccini con affetto e simpatia. La presenza cap-

puccina arriverà così a coprire con un'unica realtà istituzionale l'intera Emilia-Romagna, favorendo l'incontro, la collaborazione e lo scambio di esperienze nell'intera regione civile ed ecclesiastica.

MC: strumento di dialogo tra religiosi e laici

I temi del sostegno alla vita fraterna e della collaborazione con la Provincia di Parma fanno da sfondo anche agli altri due argomenti trattati in Capitolo. La ristrutturazione e riqualificazione dei "Segretariati" e la gestione fraterna dei beni materiali, infatti, vanno considerati nella linea di una sempre maggiore condivisione delle risorse umane, spirituali e materiali. Le decisioni prese in Capitolo sono state infine affidate ai nuovi

Superiori provinciali, i quali si sentono impegnati, proprio in forza della fiducia ricevuta dai confratelli, ad

attuare con coraggio, coerenza e prudenza nei prossimi tre anni.

Da parte sua, *Messaggero Cappuccino* intende proseguire nel proprio servizio di informazione e di formazione, cercando di offrire ai lettori, sia religiosi che laici, spunti di riflessione utili a rispondere adeguatamente a stimoli, sfide e grandi opportunità proposte da questo fine millennio. L'augurio ai nuovi Superiori provinciali per un competente e proficuo lavoro si traduce concretamente per MC in un rinnovato impegno a seguire con attenzione e sensibilità la vita della fraternità provinciale, informando puntualmente circa i principali avvenimenti ed iniziative, ma, soprattutto, favorendo il dialogo tra la "famiglia religiosa" dei frati cappuccini bolognesi-romagnoli e la "famiglia laica" dei loro amici e sostenitori.